

A cura di Ermes Pozzobon, Chiara Semenzin, Chiara Fedato, Pietro Vettorazzo¹

COMBINAZIONI DI IDEE E DI GIOVANI.

L'esperienza di CombinAzioni Festival a Montebelluna



Gli organizzatori del festival insieme con Francesco Vignarca (Rete Italiana Pace e Disarmo), Montebelluna 2018².

¹ Sono quattro membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione CombinAzioni di Montebelluna (TV). Ermes, responsabile amministrazione e pubbliche relazioni di CombinAzioni, è studente di Fisica all'Università di Padova. Chiara S., Presidente dell'Associazione e responsabile comunicazione, è dottoranda in Architettura all'Università IUAV di Venezia. Chiara F., vicepresidente dell'Associazione e responsabile volontari e progetti scuole, è studentessa di Gestione del patrimonio archivistico e bibliografico all'Università Ca' Foscari Venezia. Pietro, responsabile segreteria e logistica di CombinAzioni, è studente di Medicina e Chirurgia all'Università di Udine

² Le fotografie dell'articolo sono state scattate: la prima da Leonardo De Azevedo, la seconda da Laura De Vido, le successive da Maria Conte.

1. Radicamento.

CombinAzioni e il territorio montebellunese

1.1 Montebelluna e il suo contesto territoriale

Montebelluna, cittadina di poco più di 30.000 abitanti in provincia di Treviso, ha visto negli ultimi cinque anni la propria vita culturale rilanciata e arricchita dall'impegno di un gruppo di giovani. Si tratta di ragazzi tra i 20 e i 30 anni, che vivono in un territorio con un elevato numero di attività imprenditoriali, legate al distretto della calzatura sportiva e dello *sportsystem* che qui ha sede, e con una fervida presenza del non profit, soprattutto nel settore sociale e sportivo. Montebelluna può vantare anche un polo scolastico fino agli istituti secondari di secondo grado che fa gravitare intorno a sé diverse migliaia di studenti. Ed è dal fermento di una di queste scuole, ovvero il Liceo Scientifico e Classico intitolato a Primo Levi, che ha origine l'esperienza di associazionismo giovanile di CombinAzioni Festival.

1.2 Levi Alumni: vision e ambiti di attività

Nel 2015 nasce infatti Levi Alumni, associazione che vede riuniti al proprio interno gli ex-studenti del Liceo "Primo Levi" di Montebelluna, guidati dall'idea di creare una rete di ex-alumni di diverse generazioni protesa all'agire nel territorio. Con oltre il 60% dei soci sotto i 30 anni e un Consiglio Direttivo composto prevalentemente da ventenni, negli anni Levi Alumni si è attivata in due ambiti principali di attività: uno educativo, attraverso incontri di orientamento universitario e post-diploma per studenti di scuole superiori, e uno culturale, tramite l'organizzazione di eventi e occasioni pubbliche di riflessione.

1.3 Un'associazione di giovani a Montebelluna

Fin dalla nascita i giovani attivi nell'Associazione hanno creato collegamenti con altri soggetti presenti nella comunità, nella convinzione, durata negli anni, che le sinergie tra i diversi attori di un territorio possano contribuire a rafforzarlo e renderlo più coeso. Tra le esperienze che meglio rappresentano questo concetto vi è la collaborazione con l'Università della Terza Età di Montebelluna (UTEM), impegnata da decenni a proporre attività culturali per gli anziani del luogo; ai giovani di Levi Alumni venne proposto di tenere delle lezioni ai soci dell'UTEM e, accettando la sfida, si sono create varie occasioni di dialogo e confronto tra generazioni solo all'apparenza lontane,

occasioni che continuano negli anni e hanno contribuito a rendere la comunità locale più inclusiva e aperta agli scambi intergenerazionali.

Focus 1. Perché dei ragazzi che finito il liceo stanno per iniziare percorsi universitari fuori sede decidono di fondare un'associazione locale per contribuire allo sviluppo della comunità?

Abbiamo avuto la fortuna di vivere un'esperienza scolastica, tra le mura del liceo, che per noi ha fatto la differenza. In quegli anni, nei pomeriggi da ottobre a maggio, il Levi di Montebelluna era spesso aperto per progetti extra-curricolari, come laboratori teatrali e di giornalismo, conferenze, corsi, iniziative di promozione della lettura e di approfondimento scientifico. È in questi contesti meno formali rispetto alla didattica mattutina, promossi da insegnanti appassionati, che si sono creati un clima di attivismo giovanile e una serie di relazioni interpersonali che hanno costituito un terreno fertilissimo su cui coltivare la nascita della futura Associazione. Una volta terminato il liceo, infatti, non è venuta meno la voglia di impegnarsi e dare il proprio contributo alla comunità locale, senza disperdere i legami nati nei cinque anni precedenti. Cosè, pur nella difficoltà di portare avanti nuovi percorsi di vita, di studio o di lavoro, è nata l'idea di ritrovarsi tra ex-studenti e fondare l'Associazione per condividere insieme nuovi progetti.

2. Consapevolezza.

Una visione imprenditiva per la comunità

2.1 CombinAzioni Festival, un perno culturale nella comunità locale

La consapevolezza del ruolo e della responsabilità di ogni cittadino, e dei giovani in particolar modo, nei confronti del territorio si è concretizzata per Levi Alumni in azioni che mirano a riportare l' "inutile"³ - il bello, l'approfondimento, la conoscenza - al centro dell'attenzione, a trasformarlo in un motore di per la crescita e lo sviluppo della comunità. Così nel 2015, insieme all'Associazione, è nato anche il progetto CombinAzioni Festival, appuntamento culturale che si tiene nel mese di settembre ed è diventato negli anni tra i più attesi nel territorio. Pensato con l'intenzione di far incontrare persone, idee, esperienze e culture intorno a un ricco calendario di spettacoli, concerti, laboratori, incontri e film, il festival fin da subito ha attirato pubblico oltre i confini locali, grazie a ospiti selezionati con cura per la loro levatura culturale o sociale e a proposte artistiche di spessore. CombinAzioni ogni anno propone un tema diverso intorno a cui costruire il programma culturale, ma ciò che non muta è lo sguardo

³ Nuccio Ordine, L'utilità dell'inutile. Milano, Bompiani, 2013.

trasversale che il festival dà a tematiche d'attualità. Dal 2015 centinaia di ospiti provenienti da tutta Italia sono venuti a Montebelluna a tenere incontri o portare spettacoli al festival, rendendo la cittadina trevigiana un nodo culturale di riferimento a livello regionale. Non è un caso che dal 2017 CombinAzioni ha potuto godere ogni anno anche dell'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo, che lo denota come evento di qualità con una chiara dimensione europea.

Focus 2. I numeri del festival. Edizione 2019

2.000 presenze

20 eventi

44 ospiti da tutta Italia

10 location in 3 Comuni

35 volontari

24 enti partner (pubblici e privati)

50 articoli che menzionano il festival sulla stampa

100.000+ visualizzazioni sui social network

3 progetti di alternanza scuola-lavoro attivati

2.2 Fuori dalla comunità per riscoprirsi dentro la comunità

Negli anni il festival, che ha rappresentato l'attività principale di Levi Alumni, ha visto un rapido percorso di crescita, di cui i giovani dell'Associazione hanno preso realmente consapevolezza quando hanno iniziato a essere invitati a raccontare la propria esperienza di associazionismo culturale in altri contesti di aggregazione giovanile. Tra gli esempi, vale la pena citare l'invito a Feltre nell'ambito di un progetto di mobilità europea sull'imprenditorialità giovanile⁴, a Mestre all'interno di un corso sulla rigenerazione urbana, nuovamente a Feltre nel corso di un incontro sulle politiche giovanili⁵ e di un workshop sull'organizzazione di eventi⁶, e infine a Trento durante una giornata su manager territoriali e progettazione

⁴ Progetto "Empower Yourself", promosso dal gruppo informale bellunese Rainbow Group e finanziato dal programma europeo Erasmus+.

⁵ "Buoni vicini. Buone prassi in materia di politiche giovanili nei territori limitrofi", Feltre, 7 febbraio 2019. Tavolo di discussione organizzato dal Comune di Feltre nell'ambito del progetto Ri-Generazioni - attività realizzata all'interno del Piano di intervento in materia di politiche giovanili della Regione del Veneto (DGR 1392/2017 - DDR 180/2017).

⁶ "Piano B. Workshop sull'organizzazione di eventi", Feltre, 14 giugno 2019. Workshop organizzato dal Comune di Feltre.

culturale⁷. Tutti questi momenti, in cui si è data voce al festival, sono stati delle tappe per riflettere sul processo avviato e per prendere coscienza del fatto che CombinAzioni fosse diventato un attore culturale di rilevanza nella comunità. L'opportunità di raccontarsi ad altre realtà, infine, è stata ogni volta anche l'occasione per confrontarsi all'interno dell'Associazione sugli obiettivi da porsi per gli anni a venire.



2.3 L'evoluzione di CombinAzioni e lo sviluppo del modello organizzativo

L'organizzazione del festival ha richiesto quindi un crescente impegno all'interno dell'Associazione, necessitando di una preparazione annuale e di competenze sempre più specifiche. A partire dal 2017, inoltre, attorno a CombinAzioni ha iniziato a gravitare un numero sempre maggiore di giovani che non sono ex-studenti del Liceo Levi e, spesso, nemmeno cittadini di Montebelluna. La vocazione del festival a un'evoluzione propria e, d'altro canto, la necessità di Levi Alumni di promuovere maggiormente progetti collegati all'ambito scolastico hanno innescato un dibattito sull'identità associativa, che si è protratto per un paio d'anni: da un lato il lavoro di Levi Alumni era inteso, in ultima analisi, come un'attività dilettantistica che rendesse un servizio alla comunità ma senza eccessive ambizioni in questo senso e che promuovesse, soprattutto,

⁷ "Plenaria finale", Trento, 27 settembre 2019. Incontro organizzato dalla Fondazione Franco Demarchi e dalla Provincia Autonoma di Trento.

la costruzione di una rete tra gli associati e il dialogo tra la scuola di origine e la società civile; d'altra parte si considerava l'opportunità del passaggio a una dimensione successiva con la realizzazione di un prodotto culturale meno amatoriale e più organizzato. Anche in considerazione della crescita spontanea degli sforzi richiesti, ormai paragonabili a quelli di una piccola attività professionale, appariva ragionevole assumere un approccio più imprenditivo che portasse l'organizzazione del festival ad aprirsi a persone esterne alla cerchia degli ex-studenti di una scuola.

La discussione interna portò, come primo passo, a pensare a una distinzione dei ruoli nella progettazione del festival e delle altre attività associative, fino a quel momento basata sulle disponibilità e le ispirazioni estemporanee dei singoli. L'Associazione iniziò a lavorare per progetti, anziché per processi, istituendo gruppi operativi specifici per le varie attività e, all'interno del più impegnativo gruppo festival, dando ad alcuni giovani degli incarichi di responsabilità. Questo nuovo modello organizzativo ha avuto il merito di accompagnare la crescita del festival (in termini di complessità organizzativa, visibilità, appuntamenti, presenze di pubblico e numero di partner) e di rendere più evidente la necessità di definire un'identità di CombinAzioni. Tali e altre considerazioni hanno portato, infine, nel 2020 alla decisione di costituire, a mo' di *spin-off*, un'associazione di promozione sociale, chiamata "CombinAzioni", dedicata alla realizzazione del festival e in generale ai progetti culturali precedentemente promossi da Levi Alumni, associazione quest'ultima che ora si configura come rete di ex-studenti e rimane attiva per iniziative formative.

Focus 3. Nello specifico, qual è la struttura organizzativa dell'Associazione?

Come tipicamente avviene nel contesto delle associazioni formate prevalentemente da giovani, anche Levi Alumni (prima) e CombinAzioni (poi) hanno una struttura interna caratterizzata dall'informalità, che consente di tenere insieme l'organizzazione articolata che un festival richiede con l'alto grado di creatività e partecipazione che costituiscono le basi dei progetti culturali. Il tessuto organizzativo di CombinAzioni si dipana su più livelli, che corrispondono a diversi gradi di impegno delle persone: l'associazione è formata da 19 associati che, nel loro insieme in Assemblea, determinano gli indirizzi generali da dare alle attività; il motore è rappresentato da un Consiglio Direttivo di 5 persone, che si occupa della gestione amministrativa dell'associazione e dei suoi progetti. Al suo interno, ogni consigliere coordina un'area funzionale tra le seguenti cinque: coordinamento dei soci e dei volontari; marketing e comunicazione; pubbliche relazioni; fundraising; logistica. Vi è poi un gruppo più ampio di soci, circa una decina, che formano il gruppo di progettazione del festival, in cui ogni persona coinvolta ha un suo ruolo definito in modo tale che

tutti possano dare un contributo operativo, oltre che di idee. Nelle giornate di festival, infine, sono presenti oltre 50 volontari che contribuiscono con il loro tempo e le loro energie alla realizzazione della manifestazione. Infine, per ogni altro progetto attivato dall'associazione viene costituito uno specifico gruppo di lavoro, del quale possono far parte liberamente i soci interessati.

2.4 L'evoluzione di CombinAzioni e la creazione di una rete di sinergie strategiche

Parallelamente allo sviluppo di un'organizzazione interna più idonea alla realtà di un festival culturale, CombinAzioni nel tempo si è caratterizzata sempre più anche per l'impegno a costruire un'ampia rete di partner e per l'abitudine a operare in una logica di co-progettazione. Sono state attivate e curate relazioni con altri enti, nell'idea di rendere il festival un progetto condiviso e frutto di un lavoro di concertazione di bisogni, desideri e stimoli provenienti non da un unico ente ma da un'intera comunità che si riconosce come un "ecosistema creativo locale" in cui si genera un nuovo sviluppo che mira alla valorizzazione del territorio, degli eventi e del paesaggio⁸. Molto varia è la composizione dei partner, tra i quali vi sono enti pubblici (Comuni, scuole e università), istituzioni culturali (musei, biblioteche e fondazioni), associazioni ma anche imprese. A titolo di esempio, con i Comuni partner viene pensata insieme la maggior parte degli appuntamenti del festival, in un rapporto di co-progettazione culturale che per i giovani di CombinAzioni è stato un percorso di formazione e apprendimento vissuto con gli operatori culturali degli enti pubblici. Oltre ai partner culturali, va crescendo anche la rete di sponsor di CombinAzioni, che si propone alle aziende del territorio come una realtà che trasforma risorse economiche in idee e progetti culturali di utilità sociale. Negli ultimi anni, a testimonianza dell'attrattività del progetto culturale del festival, diverse aziende si sono proposte per ospitare nella propria sede eventi della rassegna, secondo una formula sperimentata per la prima volta nel 2018 e continuata con successo negli anni, che ha portato spazi privati a farsi conoscere al pubblico e ad aprirsi alla collettività.

⁸ Giovanni Campagnoli, La "quasi" impresa culturale [in Hangar (a cura di), La (quasi) impresa]. Il Sole 24 Ore, 2018.

2.5 Gli spazi della comunità: da spazi indecisi a luoghi reinterpretati dai giovani

E proprio sugli spazi CombinAzioni si distingue con progetti che lasciano il segno. Agire nel territorio infatti significa in primo luogo agire nello spazio per



reinterpretarlo e restituirlo poi alla comunità. Particolare attenzione assumono quindi anche gli spazi in attesa, luoghi in disuso o in parte svuotati di significato che non sono più ciò che erano ma che nondimeno sono ancora qualcosa.

Il primo approccio al tema è stato nel 2017, all'interno del festival, con l'allestimento e la curatela della mostra "Lost. La Montebelluna in disuso": un'esplorazione attraverso foto d'autore e un racconto epistolare degli spazi abbandonati nel tessuto montebellunese ambientata all'interno di due negozi sfitti. Obiettivo della mostra era quello di avviare un laboratorio di idee per un futuro riuso dei luoghi. Su alcuni di essi si è scelto anche di provare ad agire nel concreto: è il caso dei negozi sfitti per l'allestimento di mostre, della trasformazione di spazi privati - sedi di attività professionali - in luoghi di comunità e del recupero del Vecchio Cimitero di Santa Maria in Colle, in totale stato di abbandono, come spazio per concerti e spettacoli. Le attività in quest'ultimo luogo, che hanno un forte seguito da parte della popolazione, hanno dato origine nel 2020 al progetto di rigenerazione partecipata "Un cimitero da vivere", approvato dall'Agenzia Nazionale per i Giovani e finanziato dal programma UE *European Solidarity Corps*.

Un'altra occasione di reinterpretare gli spazi del territorio è costituita dalla sede dell'Associazione CombinAzioni, ospitata all'interno di un'antica villa di proprietà comunale, villa Zuccareda Binetti. È attiva infatti una convenzione strategica di collaborazione con la Fondazione Museo dello Scarpone, che ha in gestione l'immobile, la quale ha concesso alcuni spazi a CombinAzioni proprio per avviare un ripensamento del luogo tramite l'impegno e la presenza di giovani.

Focus 4. Qual è stato lo scatto che dal locale vi ha portato a partecipare a bandi nazionali e alla progettazione europea?

Più che di scatto, preferiamo parlare di un percorso abbastanza lineare. Fin dai primi anni infatti il festival si è caratterizzato per trattare temi rilevanti della contemporaneità e per portare a Montebelluna e dintorni persone provenienti da tutto il territorio italiano. L'associazione non ha quindi mai avuto uno sguardo rivolto esclusivamente al locale. Nel 2017, anno in cui il festival era dedicato a "una certa idea di Europa", abbiamo considerato per la prima volta l'idea che le nostre attività potessero ambire ad avere una dimensione europea: la risposta arrivò direttamente dal Presidente del Parlamento Europeo, che concesse al festival l'alto patrocinio dell'istituzione, riconoscimento che poi si è confermato negli anni. Lo scatto vero e proprio è avvenuto due anni dopo, nel 2019, quando abbiamo colto un'opportunità del Centro di Servizio per il Volontariato (CSV) di Belluno partecipando a un corso di progettazione europea relativo al programma comunitario *European Solidarity Corps*, che si rivolge a progetti in cui sono coinvolti giovani sotto i 30 anni. Durante il corso abbiamo scritto il nostro primo progetto finalizzato a una candidatura europea ("Un cimitero da vivere", di cui si parla nell'articolo), che è stato finanziato dall'Agenzia Nazionale per i Giovani; un secondo progetto ideato dopo la conclusione del corso è stato anch'esso finanziato, a testimonianza di come un'iniziativa promossa dal CSV abbia sollecitato la nostra associazione giovanile a pensarsi in una dimensione di obiettivi, di senso e di geografie che va ben oltre quella locale.

3. Competenze.

I giovani come protagonisti della comunità locale

3.1 Un motore di sviluppo della creatività giovanile

Negli anni il festival si è quindi evoluto internamente, maturando una visione e un'identità più definite e sviluppando una struttura organizzativa, ed esternamente, in termini di qualità e numero di appuntamenti, soggetti coinvolti e presenze di pubblico. Tutto ciò ha influenzato ed è avvenuto parallelamente con la crescita personale dei giovani che ne sono stati gli ideatori e continuano a esserne gli organizzatori. CombinAzioni si è

infatti distinto come evento nato e progettato da un gruppo di ventenni, e proprio la giovane età si è rivelata essere una componente talvolta inaspettata e sempre molto apprezzata da figure esterne (ospiti, decisori politici, istituzioni culturali, ecc.) che venivano in contatto con il festival. Nel 2018, dopo uno spettacolo teatrale all'interno di CombinAzioni, i due attori Marco Cortesi e Mara Moschini rivelarono: “Sapete, quando l'assessora alla Cultura mi ha detto che di lì a poco il Presidente dell'Associazione sarebbe venuto a salutarci nel camerino, ci aspettavamo di vederci comparire uno in giacca e cravatta. E invece siete arrivati voi, ragazzi giovanissimi. Incredibile!”. E questi “ragazzi giovanissimi” col tempo hanno iniziato a prendere consapevolezza di quanto l'esperienza del festival sia un laboratorio in cui sviluppano continuamente competenze, relazioni e attitudini poi spendibili in altri contesti, anche lavorativi, come spesso accade nel non profit culturale⁹. Il fatto che contesti informali, come quello di un'associazione o un festival giovanile nei suoi primi anni, rappresentino un importante fattore di sviluppo e acquisizione di competenze per i giovani è ormai assodato, tanto da essere considerato uno dei perni di molte politiche giovanili a livello locale e, più spesso, europeo¹⁰. CombinAzioni infatti si configura come un sistema progettuale complesso che è composto di diverse parti, ognuna necessaria e funzionale per far sì che il festival veda la luce ogni settembre. Così, per menzionarle in un elenco, che è incompleto ma intende rendere l'idea, il gruppo di giovani organizzatori si fa carico in maniera autonoma degli aspetti amministrativi (burocrazia, segreteria), economico-finanziari (*fundraising*, pagamenti, rendicontazioni), comunicativi (tipografiche, *social network*, ufficio stampa), sociali e civici (sviluppo delle *partnership*, gestione dei volontari, relazioni con enti pubblici e imprese, spirito di iniziativa), logistiche (allestimenti, gestione emergenze), digitali (sito web), artistici (grafica, foto, video) oltre che naturalmente culturali (espressione culturale) e progettuali (sviluppo di progetti, alternanza scuola-lavoro); si noti che molte di esse rientrano tra le competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate dall'Unione Europea¹¹. Si comprende quindi bene il ruolo di “bottega professionalizzante” che il

⁹ Giovanni Campagnoli, La “quasi” impresa culturale [in Hangar (a cura di), La (quasi) impresa]. Il Sole 24 Ore, 2018.

¹⁰ Cfr. Strategia UE “Youth on the Move” e Strategia dell'Unione Europea per la Gioventù 2019-2027.

¹¹ Cfr. Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018.

festival riveste per chi lo organizza e che viene spesso riconosciuto dagli ospiti invitati; si cita ad esempio quando detto da Deborah Soria, responsabile della biblioteca Ibbby di Lampedusa, a proposito di CombinAzioni: “Sono stata piacevolmente colpita da come i più giovani siano interessati allo sviluppo delle idee e delle proposte culturali del loro territorio e di quanto, cosa rara nel nostro paese, sono messi in grado di dimostrare quanto siano competenti e professionali.”

Da non trascurare è anche l'importanza del festival quale ambiente di apprendimento informale in cui sia i giovani attivi nell'organizzazione sia i giovani presenti come volontari durante le giornate di eventi sviluppino le cosiddette *soft skill*, ritenute oggi particolarmente importanti anche nel mondo del lavoro. In particolare si segnalano tutte quelle capacità relazionali e comportamentali che un contesto di gruppo giovanile e di rete con soggetti pubblici e privati potenzia fortemente: la capacità di pianificare, di gestire informazioni, di svolgere compiti in autonomia, di risolvere problemi inaspettati, oltre all'attitudine al lavoro in gruppo e, per chi ricopre certi ruoli, quella relativa alla *leadership*.

Ecco che il festival appare pertanto un motore di sviluppo della creatività giovanile, che crea occasioni e opportunità per i giovani per mettersi in gioco, sperimentare competenze e sviluppare la propria personalità. Non a caso, nell'edizione 2019 CombinAzioni, a seguito di una *call for volunteers*, ha attratto ben 35 giovani sotto i 30 anni provenienti anche da fuori provincia e da altre associazioni giovanili.

Focus 5. Considerato il livello semi-professionistico del festival, ci sono giovani che sono diventati figure di riferimento costanti nel tempo?

Man mano che il festival cresceva, richiedendo dinamiche organizzative sempre più complesse e variegate, emergeva una differenza tra i numerosi giovani che partecipavano alle attività in maniera sporadica e quelli, in numero minore, che erano impegnati in ruoli di responsabilità. Mentre tra i primi si è assistito negli anni a uscite dal gruppo e a nuovi arrivi, i secondi hanno avuto modo di sviluppare competenze e legami che li hanno resi dei punti di riferimento costanti nel tempo, all'interno di un'organizzazione che si evolveva. Inizialmente non eravamo sicuri che questo fosse la cosa migliore, poiché era forte il desiderio che il progetto non riguardasse solo i fondatori e anzi avvenisse un passaggio di testimone e quindi un ricambio a livello del gruppo promotore. In seguito, abbiamo preso consapevolezza del fatto che, se l'obiettivo era costruire un'attività culturale di ampio respiro come vuol essere CombinAzioni festival, è naturale - e forse anche utile - che

alcune persone rimangono impegnate nel tempo e rappresentino il “motore” di un progetto che sta passando da una dimensione amatoriale a una professionistica.

3.2 Competenze professionalizzanti, un esempio

A testimonianza di quanto evidenziato precedentemente, è utile approfondire un esempio di collaborazione sviluppata dall'Associazione. Nel 2019 è stata infatti attivata una collaborazione con Infinite Area, un *innovation hub* che ha sede a Montebelluna e promuove nuovi modelli per fare impresa. Dopo essere stati notati nell'organizzazione del festival, a un gruppo di giovani dell'Associazione è stato chiesto un supporto per il progetto Opportunity Day, promosso e finanziato dalla Regione del Veneto con fondi sociali europei e realizzato da Infinite Area per favorire l'incontro tra aziende e giovani in cerca di percorsi formativo-professionali attraverso momenti di incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Nell'ambito di questo progetto i giovani di CombinAzioni hanno collaborato nel coinvolgimento degli istituti scolastici, nella comunicazione sui *social network* e sulla stampa e nella logistica dei vari eventi. Per queste attività sono stati retribuiti economicamente, fatto che è sintomatico di un'esperienza, quella dell'Associazione, che da volontariato puro si sta trasformando in un soggetto ibrido che produce, oltre che valore sociale e culturale, anche valore occupazionale.

Pulizie al vecchio cimitero di Santa Maria in Colle, Montebelluna 2020.



3.3 Un ambiente formativo per sviluppare competenze

Pensato a tutti i livelli di progettazione da un gruppo di giovani, nella convinzione che questi possano essere i protagonisti di un cambiamento culturale della società, CombinAzioni Festival ha sempre dedicato proprio a questa fascia della popolazione alcune iniziative specifiche: dai laboratori per bambini gestiti dalla biblioteca comunale e dal museo civico ai workshop per gli studenti delle scuole superiori, si è arrivati ad attuare negli ultimi anni anche percorsi di alternanza scuola-lavoro (ASL), ora denominati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), con tre istituti scolastici, che hanno riscosso l'attenzione della Regione del Veneto nel corso di un convegno sulle esperienze ASL in ambito culturale¹².

Tali percorsi, nati e condivisi con i docenti delle scuole e afferenti ad ambiti che corrispondono agli indirizzi di studio, sono stati ideati condividendo con gli istituti formativi l'assunzione che il festival rappresenti un ambiente di apprendimento non formale e informale, oltretutto di sviluppo di competenze trasversali e, in alcuni casi, professionali. A titolo di esempio, una decina di studenti dell'indirizzo grafica e comunicazione dell'IIS "Einaudi-Scarpa" di Montebelluna hanno realizzato video e fotografie degli appuntamenti del festival, mentre gli studenti dell'indirizzo artistico del Liceo "Angela Veronese" hanno creato delle vetrofanie a tema festival presso alcuni negozi nel centro di Montebelluna. Per gli studenti si è trattato di un modo di sperimentare sul campo qualcosa che era stato affrontato in aula, in un contesto esterno alla scuola, giovanile e stimolante, in un'esperienza ritenuta positiva da tutti i *feedback* raccolti.

Infine, l'esperienza di progettazione sviluppata nel contesto del festival viene portata nelle scuole superiori anche tramite un laboratorio di economia civile e di progettazione sociale: con i formatori dell'associazione nazionale di promozione sociale NeXt Nuova Economia per Tutti, partner di CombinAzioni, viene insegnato agli studenti a individuare i bisogni della comunità e a trovare soluzioni sostenibili. Uno dei progetti sviluppati in questi laboratori, con il Liceo Angela Veronese, è stato premiato nel 2019 a Firenze al Festival Nazionale dell'Economia Civile.

¹² "Costruire insieme occasioni formative nei servizi culturali", Montebelluna, 28 novembre 2018. Incontro promosso dalla Regione del Veneto e dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Focus 6. In che modo siete riusciti ad ampliare il numero di giovani volontari da impegnare nella realizzazione del festival?

Il processo di coinvolgimento di nuovi giovani, in aggiunta a quelli presenti fin dall'inizio nell'Associazione, non è stato sempre facile e si è attivato in maniera graduale negli anni. Inizialmente l'elemento che più ha contribuito a far interessare nuovi giovani erano le conoscenze e relazioni interpersonali già attive con persone del gruppo festival. Con il passare del tempo abbiamo acquistato consapevolezza dell'importanza di aumentare il numero di giovani impegnati, cosa che è avvenuta a partire dal 2018 in due modi: da un lato proponendo progetti di alternanza scuola-lavoro, che hanno permesso di entrare in contatto con ragazze e ragazzi adolescenti, e infine promuovendo specifiche campagne volontari che, grazie al passaparola e alla diffusione tramite i social network e la stampa, hanno ottenuto le disponibilità di decine e decine di giovani per i giorni di festival. Di questi, talvolta accade che qualcuno decida di non limitare il proprio impegno a quelle giornate di settembre ma di dare il proprio contributo, più o meno attivamente, anche nel corso dell'anno.

4. Conclusione

In cinque anni, un gruppo di giovani appassionati e indefessi a Montebelluna ha trovato nell'associazionismo un contesto dove sperimentare idee, coltivare competenze e sviluppare un processo imprenditivo dal futuro ancora aperto. È certo tuttavia che l'esperienza di CombinAzioni stia producendo un impatto positivo per la comunità locale di riferimento, oltre che per i giovani protagonisti di questo percorso. Intorno a quest'Associazione si è creata una rete di persone, aziende, enti non profit, istituzioni pubbliche che insieme condividono un progetto di sviluppo culturale del loro territorio. Ed è una visione che trova rappresentazione anche nelle parole con cui l'attrice Roberta Biagiarelli ha raccontato la sua partecipazione a CombinAzioni festival nel 2018: "In una Italia dove non cresce niente di nuovo dal punto di vista culturale, trovo un gruppo affiatato che si prende cura degli artisti e li programma con passione, dedizione e gioco. E così, tutto ciò accade in una provincia del nord-est dove la meglio gioventù desiderosa di crescere si prodiga per condividere i propri sogni con la sua comunità".



Un incontro del festival, Montebelluna, 2019.



I giovani autori dell'articolo, Montebelluna, 2020.